

FABBRICARE ECOLOGICO Tra il capoluogo e Negrar nuovi esempi di case «risparmiose» E Verona testa l'evoluzione della bio-edilizia

Costruire ecologico? È questione di classe: A, B o C, come i voti dati in base alla capacità della casa di risparmiare energia.

DI **CAMILLA BERTONI**
Sono queste le sole classi in cui, già da diversi anni, è concesso costruire nella provincia di Bolzano, mentre nel resto d'Italia si continuavano a costruire case che consumano fino a 10 volte in più di energia. Ora la legislazione italiana sembra essersene accorta, ma è da Bolzano che, per il nostro Paese, è iniziata, sommessamente, la rivoluzione basata su una semplice considerazione: se si spende un po' di più per costruire o ristrutturare secondo certi criteri, si spenderà molto meno per riscalda-

re e raffreddare, fino ad ammortizzare in pochi anni il surplus speso.

Quanti anni? Da 5 a 10, dipende da alcuni fattori e da alcune scelte economicamente più o meno impegnative, come spiega l'architetto Alberto Burro, dello studio ABW di Verona.

EDIFICI DI CLASSE B

Lo studio sta lavorando ad una palazzina in via Fincato che verrà classificata in classe B e che sarà terminata a metà del prossimo anno.

La palazzina Le Logge guadagna la sua classificazione attraverso il sistema terrazze pensato per ottimizzare la luce e il calore solare, lasciando filtrare d'inverno ma riparando d'estate, e installando isolamenti

per le pareti e il tetto tre volte superiori a quelli attualmente previsti per legge. Ma già un altro eco-progetto è stato approvato a Santa Maria di Negrar per una casa che finirà invece in classe A e sarà completamente costruita in legno. «Tra l'altro», spiega ancora Burro, «questo significa ridurre drasticamente i tempi di costruzione, perché una volta forniti i pannelli, che arrivano dall'Austria, per completare il piccolo condominio di tre abitazioni serviranno solo 5 o 6 mesi».

Classe B in soldoni significa risparmiare circa il 50% sulle spese di riscaldamento, mentre in classe A si arriva fino al 70%, senza parlare delle case passive, quelle



che di energia non ne consumano proprio, ma anzi, magari, ne producono in eccesso e la rivendono ai gestori. Chi più spende più guadagna, diceva un vecchio detto. «Bisogna anche tener conto del fatto», con-

tinua Burro, «che attualmente la legislazione prevede incentivi e sgravi fiscali del 55% per opere che incidano sul risparmio energetico».

A fronte di un esborso iniziale di un 3-4% maggiore rispetto ai prezzi

correnti, i vantaggi dunque arrivano presto anche al portafoglio oltre che all'ambiente.

NUOVE CALDAIE

Cosa per esempio da considerare anche se si vuol semplicemente sostitu-

ire la vecchia caldaia con una caldaia a condensazione, che già di per sé incide sul risparmio e sugli scarichi inquinanti. Ma quanto si costruisce in bio-edilizia in Italia? «Fino a qualche anno fa praticamente nul-

la, se si esclude Bolzano, ma negli ultimi tre anni si è vista una rapida crescita d'interesse verso questo settore, testimoniata anche dalle fiere e dai numerosi corsi e seminari che vengono organizzati». •



Nelle ricostruzioni virtuali a sinistra e in alto l'aspetto dei nuovi edifici residenziali che verranno completati prossimamente tra Negrar e via Fincato, a Verona: maggiore investimento iniziale ma risparmi garantiti nei prossimi decenni. E un significativo aiuto all'ambiente